

In libreria il romanzo «Baci a colazione»

Cappelli, i grotteschi balletti dell'editoria

di **RENATO MINORE**

«**A**H il talento, che fortuna nascere con quel dono». I lettori avranno riconosciuto l'incipit fortunato (potrebbe far parte di una antologia del genere) con cui Gaetano Cappelli fece a *Il Messaggero* il piccolo e inatteso regalo agostano di un romanzo canonicamente scandito in trenta capitoli. Uno al giorno, alla maniera del vecchio feuilleton: ogni capitolo aveva il suo climax di intensità crescente e poi sapientemente smorzata, in una catena di geometrica precisione negli incastri, nelle reticenze, nelle strategiche anticipazioni di eventi successivi, nel ricordo

appena velato di quelli passati.

Ora che «Baci a colazione» (così si intitola il romanzo) è diventato il piccolo delizioso racconto pubblicato con una accattivata tazza rosa come copertina, gli stessi lettori (e i molti altri che il libro si conquisterà: Cappelli è ormai un autore di piccolo culto sempre più diffuso) intrecciano i coloratissimi fili di una vena beffardamente caricaturale e caricaturalmente beffarda. Come una innata benefica linfa, essa irrorerà ogni ramo del racconto di cui Cappelli è il sornione e un po' perfido cantastorie. Tanti buffi quasi palazzeschi in una sorta di balletto

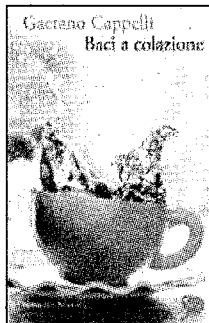
grottesco, molto circense dai veloci giri di scena, come cambi d'abito in una commedia degli equivoci. Dove al centro c'è proprio il mondo dei libri: la bestsellerista in crisi che si rifugia nella New Age, il collega rapidamente tramontato dopo la fulgida giovinezza in cui sembrava la reincarnazione di Dean, il potente editore con gli introiti in disarmo, il collega un po' ruspante che vuole saltare nella narrativa dalle alte tirature, l'editor complessato, l'aspirante scrittrice disposta a tutto ma molto romantica, la ex bella da salotto romano, la lesbica dark lady... Amore, invidia, gelosia, vanità, ambizio-

ne, «le forze che nel bene e nel male, fanno girare questa palla di mondo»; e fanno girare con sussulti picareschi la ronda graffiante di coppie che si attraggono e respingono, protese verso quel gorgo in cui pirotecnicamente ogni nodo si scioglie, nel format in trenta stazioni della commedia di costumi che velocizza la lingua efficiente e pronta di Cappelli. Come quella di un causer divertit e divertente che sferza con humor le sue figurine, al limite della realtà e perfettamente oltre il livello dell'irrealtà. Purché, dalle situazioni intelleggibili e dalle vicende irrisolte della vita, si approdi nel romanzo al «disvelamento di qualsiasi, dico qualsiasi enigma».

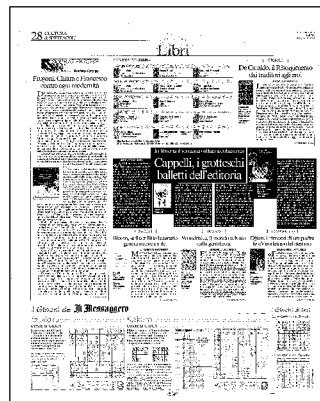
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gaetano Cappelli



Gaetano Cappelli
«Baci rubati»
Marsilio
137 pagine
16 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.